

# **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (periodo 2021-2023)**

**Approvato con determina dell'Amministratore unico n. 2 del 30/03/2021**

## INDICE

<b>1.</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>QUADRO NORMATIVO .....</b>	<b>3</b>
<b>3.</b>	<b>FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO.....</b>	<b>4</b>
<b>4.</b>	<b>CONTESTO ORGANIZZATIVO ED OPERATIVO .....</b>	<b>4</b>
<b>5.</b>	<b>DESTINATARI DEL PIANO.....</b>	<b>5</b>
<b>6.</b>	<b>METODO DI COSTRUZIONE DEL PIANO .....</b>	<b>5</b>
<b>7.</b>	<b>ANALISI DEL CONTESTO .....</b>	<b>5</b>
7.1.	CONTESTO ESTERNO.....	6
7.2.	CONTESTO INTERNO .....	6
<b>8.</b>	<b>GESTIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>9</b>
8.1.	MAPPATURA DEI PROCESSI .....	10
8.2.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO.....	10
8.2.1.	<i>IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO.....</i>	<i>10</i>
8.2.2.	<i>ANALISI DEI RISCHI .....</i>	<i>11</i>
8.3.	TRATTAMENTO DEL RISCHIO .....	12
<b>9.</b>	<b>IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....</b>	<b>12</b>
9.1.	I COMPITI ED I POTERI.....	13
9.2.	LE RESPONSABILITA' .....	14
<b>10.</b>	<b>PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2021-2023 .....</b>	<b>15</b>
<b>11.</b>	<b>PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' .....</b>	<b>16</b>
11.1.	QUADRO NORMATIVO .....	16
11.2.	OBBLIGHI SULLA TRASPARENZA .....	16
11.3.	MISURE ORGANIZZATIVE – SOCIETA' TRASPARENTE.....	17
11.4.	RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA .....	18
11.5.	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2021-2023 .....	18

## **1. PREMESSA**

Ancona Entrate S.r.l., società a responsabilità limitata, un personale soggetta alla direzione e coordinamento del socio unico Comune di Ancona, cioè a capitale pubblico al 100%, adotta il presente *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione* (di seguito PTPC o anche Piano) per gli anni 2020-2022.

Il presente Piano Triennale è finalizzato all'analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all'interno della società stessa, prevedendo lo svolgimento di una serie di attività necessarie a tale scopo da realizzarsi nel corso di tre anni.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione s'integra e riprende indicazioni e finalità del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 (di seguito "modello 231"). Le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi indicate nel presente Piano sono adottate quali misure integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001 e devono pertanto intendersi quale parte integrativa del Modello 231 di Ancona Entrate Srl.

## **2. QUADRO NORMATIVO**

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* ha introdotto una serie di misure finalizzate alla prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione.

Questa Legge introduce, nel nostro ordinamento, un sistema di prevenzione della corruzione che si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno decentrato.

A livello nazionale la strategia si realizza mediante il PNA adottato da ANAC che costituisce l'atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri PTPCT.

A livello decentrato, invece, ogni amministrazione o ente definisce un PTPCT, che sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, individuando gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

In attuazione della delega contenuta nella sopracitata legge n. 190/2012, è stato inoltre adottato il d.lgs. n. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, con il quale viene ribadito che la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, risulta uno strumento fondamentale della prevenzione del rischio corruzione, anche in linea con i principi costituzionali a cui debbono essere informati i rapporti delle amministrazioni pubbliche con il cittadino.

Nel decreto viene inoltre specificato che le misure del PTTI sono collegate al PTPC e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

Il d.lgs. n. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6.11.2012 n. 190 e del D.lgs 14..3.2013 n.33, ai sensi dell’art. 7 della L. 7.8.2015 n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, insieme al d.lgs. n. 175/2016 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”* hanno risolto dubbi interpretativi che nascevano dalla precedente disciplina relativamente all’ambito soggettivo di applicazione.

Tra i destinatari dell’intervento normativo vi sono le amministrazioni centrali e locali, nonché le società in controllo pubblico o comunque a partecipazione pubblica. A fornire indicazioni in merito all’applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione (e di trasparenza) alle società e agli enti di diritto privato controllati e partecipati, l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato, in ultimo, con determinazione n. 1134 del 08/11/2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

### **3. FINALITA’ E OBIETTIVI DEL PIANO**

Alla luce delle indicazioni normative in materia, la Società, con l’adozione del presente Piano, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino rischi di corruzione;
- aumentare la capacità di identificare casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione ispirato ai principi di etica, integrità e trasparenza.

### **4. CONTESTO ORGANIZZATIVO ED OPERATIVO**

Il sistema di governo Ancona Entrate Srl si basa sull’esistenza di:

- Assemblea dei soci
- Amministratore unico
- Direttore generale
- Revisore unico
- Organismo di Vigilanza

I principi di funzionamento di tali strutture sono regolamentate dalle prescrizioni contenute nello Statuto.

La struttura organizzativa è dettagliata nell’Organigramma contenuto nel Modello 231, nonché pubblicato nella sezione del sito web dedicata alla “Società trasparente”.

## **5. DESTINATARI DEL PIANO**

Sono da considerarsi Destinatari del presente Piano i seguenti soggetti:

- gli Amministratori;
- i componenti del Collegio Sindacale;
- i componenti dell'Organismo di Vigilanza;
- il Direttore Generale;
- tutti i Dipendenti (anche se distaccati o a tempo determinato o in somministrazione).

## **6. METODO DI COSTRUZIONE DEL PIANO**

Il Piano di prevenzione della corruzione, integrando il Modello 231, ha comunque una portata più ampia, poiché ha come obiettivo quello di proteggere, attraverso un adeguato sistema di controllo interno, la Società da condotte corruttive che non implicino necessariamente l'interesse o il vantaggio della Società stessa. Il Piano di prevenzione della corruzione viene approvato dall'organo di indirizzo politico (art. 1, comma 8, Legge n. 190/2012) e quindi dall'Amministratore unico.

Secondo il suggerimento contenuto nell'Allegato 1 – Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi del PNA 2019, la predisposizione del presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi del contesto interno ed esterno;
- Valutazione del rischio
- Trattamento del rischio

## **7. ANALISI DEL CONTESTO**

Secondo l'Autorità nazionale anticorruzione la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

## **7.1. CONTESTO ESTERNO**

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la società opera, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

La società opera nel territorio del Comune di Ancona. Ancona è un Comune con una popolazione, al 31/12/2020, di 99.108 abitanti, capoluogo della provincia omonima e della Regione Marche.

Come il resto della Regione, Ancona è caratterizzata da un tessuto industriale costituito da una fiorente piccola-media industria ad alta specializzazione distribuita equamente in tutto il suo territorio.

Nonostante rappresenti uno snodo di importanti vie di comunicazione - portuali, ferroviarie, aeree, stradali - e sia interessata da condotte antigiuridiche di eterogenea tipologia e matrice, la provincia di Ancona è sostanzialmente estranea da fenomeni di criminalità organizzata di tipo mafioso. Nondimeno si registra la presenza di soggetti in contatto con consorterie campane, calabresi e siciliane determinati ad investire e riallocare capitali illecitamente accumulati - principalmente nell'industria manifatturiera, nel settore edile, nel mercato ittico, nella gestione dei locali notturni e nello smaltimento di rifiuti - come pure ad inserirsi nell'esecuzione di lavori privati o appaltati dalle amministrazioni locali, fornendo, del pari, supporto logistico a corregionali latitanti.

Focalizzando l'attenzione solo sui reati, sulla base dell'elaborazione dei dati del Ministero dell'Interno e dell'ISTAT sul territorio regionale, la città con più reati registrati ogni 100mila abitanti resta Ancona.

## **7.2. CONTESTO INTERNO**

Ancona Entrate è una società a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico (unico socio il Comune di Ancona), che è stata costituita con la delibera comunale n. 23 del 20/02/2006, per l'espletamento di tutte le attività di liquidazione, accertamento e riscossione, e per la gestione dei tributi e delle altre entrate comunali.

Ancona Entrate risponde ai requisiti di società in house providing poiché il capitale sociale è integralmente detenuto dal socio pubblico Comune di Ancona, che esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. I rapporti tra il Comune di Ancona e la società Ancona Entrate sono definiti dal Contratto di servizio, rep. 14718, stipulato in data 26/06/2018.

In base al suddetto contratto di servizio Ancona Entrate svolge le seguenti attività:

- a) la gestione di tutte le attività relative alla liquidazione, all'accertamento e alla riscossione dell'Imposta di Soggiorno, dell'Imposta Municipale Unica (IMU), della Tassa Rifiuti Solidi Urbani (TARSU), dell'imposta unica comunale (IUC), del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), della tassa rifiuti (TARI), della tassa sui servizi (TASI), della Tassa/Canone sull'occupazione del suolo e delle aree pubbliche (TOSAP/COSAP permanente e temporanea compresa quella dei venditori

- ambulanti), Imposta comunale sulla pubblicità I.C.P., diritti sulle pubbliche affissioni, comprese le diverse agevolazioni previste per i suddetti tributi o imposte”;
- b) la gestione di canoni patrimoniale e concessori;
  - c) le attività connesse al recupero dell’evasione relativa alle entrate di cui al punto a);
  - d) le attività di compartecipazione all’aggiornamento e mantenimento di una banca dati integrata per la fiscalità locale di titolarità dell’amministrazione comunale, anche mediante la bonifica di banche dati esistenti e segnalazione delle difformità riscontrate nelle banche dati consultate;
  - e) la comunicazione al contribuente ai sensi dell’art. 31, comma 20 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
  - f) la gestione di tutte le attività di riscossione coattiva delle entrate tributarie di cui è titolare il Comune;
  - g) la gestione delle entrate patrimoniali, quali refezione scolastica, trasporto scolastico, tariffe fiere e mercati, proventi asili nido, fitti fabbricati e terreni, imposta di registro annuale a carico del contraente;
  - h) il recupero coattivo – comprensivo di ingiunzioni di pagamento – delle entrate patrimoniali di competenza del Comune, canoni di concessione, concessione loculi cimiteriali, oneri di urbanizzazione e sanzioni amministrative (comprese le sanzioni derivanti dalle violazioni del Codice della strada);
  - i) la gestione di tutte le attività necessarie alla fase istruttoria dei procedimenti di autorizzazione in materia di occupazione di spazi e aree pubbliche temporanea e apertura o modifica dei passi carrabili e degli accessi;
  - j) il supporto al Comune per la predisposizione di tutti i provvedimenti di competenza dello stesso in materia tributaria;
  - k) gli eventuali servizi strettamente connessi e collegati con la gestione delle entrate comunali di natura tributaria e non;
  - l) la gestione di tutte le attività in materia di contenzioso tributario, comprendenti;
    - sia le attività extragiudiziali, quali la predisposizione di pareri e consulenze in materia tributaria;
    - sia le attività giudiziali, quali la stesura di atti e memorie difensive e la rappresentanza in giudizio davanti alla competente autorità giudiziaria;
  - m) la predisposizione di pareri in materia tributaria a favore del Comune di Ancona entro il termine di 15 (quindici) giorni;
  - n) l'insinuazione al passivo di tutti i suddetti tributi;

- o) la partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione fiscale in materia tributaria e finanziaria, ai sensi dell'art. 1 del D.L. 30.9.2005 n. 203, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 L. 2.12.2005 n. 248;
- p) le funzioni ed i servizi oggetto della "Convenzione ex art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. per la gestione associata del servizio tributi locali e altre entrate patrimoniali fra il Comune di Ancona e il Comune di Offagna" (Delibera del Consiglio comunale n. 36 del 19/04/2016 – Contratto Registro interno n. 12675 stipulato in data 23/05/2016);
- q) la possibilità di effettuare il censimento di tutti gli impianti pubblicitari esistenti sul territorio e di predisporre il Piano generale degli Impianti pubblicitari, concordando con l'Amministrazione comunale le modalità, i tempi ed i costi;
- r) la possibilità di predisporre un elaborato in materia di aree edificabili per l'approvazione della deliberazione della Giunta comunale con cui possano essere stabiliti periodicamente e per zone omogenee i valori venali di riferimento dei terreni edificabili, concordando con l'Amministrazione comunale le modalità, i tempi ed i costi.

Inoltre, nel 2017 Ancona Entrate ha stipulato un accordo quadro per lo svolgimento in modo coordinato delle funzioni/servizi di accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate dei singoli comuni del Consorzio, soggetti attualmente preposti alle predette funzioni con il CO.GE.S.CO. (Consorzio per la gestione di servizi comunali). Il CO.GE.S.CO. è composto da 9 Comuni appartenenti alle valli dei fiumi Misa e Nevola: Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra, Ostra Vetere, Senigallia, Serra de' Conti e Trecastelli.

Sotto l'aspetto giuridico - normativo l'accordo rientra nella fattispecie del "partenariato pubblico – pubblico". Trattandosi di accordo tra due o più amministrazioni pubbliche aggiudicatrici lo stesso non rientra nell'ambito di applicazione del nuovo codice dei contratti di cui al D.Lgs. n 50/16, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del medesimo decreto, in conformità alle disposizioni in materia dell'ordinamento dell'Unione Europea e della corrispondente normativa interna.

Ai sensi dell'accordo quadro i Comuni del Consorzio possono:

1. delegare le proprie funzioni ad Ancona Entrate Srl che, in posizione di ente delegato, opererà in luogo e per conto del Comune che assumerà la posizione di ente delegante.
2. procedere all'affidamento della gestione dei servizi di supporto alle funzioni oggetto dell'accordo.

I servizi e le funzioni oggetto di delega affidamento sono i seguenti:

- a) gestione ordinaria TARSU - TARES - TARI;
- b) gestione servizi di supporto alla riscossione ordinaria TARSU-TARES-TARI;
- c) gestione ricerca evasione TARSU-TARES-TARI;



- d) gestione ordinaria IMU;
- e) gestione ricerca evasione ICI/IMU;
- f) gestione ordinaria e ricerca evasione imposta di soggiorno;
- g) gestione servizi di supporto alla riscossione coattiva diretta delle entrate comunali;
- h) gestione servizi di supporto alla ricerca evasione delle entrate comunali ed erariali;

Costituiscono oggetto dell'accordo per le stesse tipologie da a) a h), anche uno o più dei servizi opzionali di seguito indicati:

- a) modello di pagamento unificato (F24) precompilato IMU;
- b) caricamento dichiarazioni e rendicontazioni contabili ICI/IMU ordinaria;
- c) gestione delle quote inesigibili presentate dagli Agenti della Riscossione;
- d) censimento delle UIU e dei numeri civici interni ed esterni;
- e) gestione contenzioso;

da effettuare negli enti locali che fanno parte del Consorzio.

Uno o più dei predetti servizi opzionali possono essere richiesti esclusivamente in aggiunta ad uno o più dei servizi sopra citati dalla lettera a) alla lettera h).

Ad oggi i Comuni che hanno aderito all'accordo quadro sono: Arcevia, Barbara, Trecastelli, Serra de' Conti e Ostra Vetere.

In ultimo, ad ottobre 2020, la società Ancona Entrate ha stipulato con il Comune di Sirolo un accordo di partenariato e di cooperazione pubblico-pubblico per la gestione dei servizi di gestione, liquidazione, accertamento e riscossione (ordinaria e coattiva) delle entrate tributarie e delle entrate patrimoniali locali, a favore degli enti aderenti. I rapporti diretti tra il Comune di Sirolo. e la società Ancona Entrate sono regolati dal contratto di servizio (Atto registrato presso l'AdE il 04/02/2021 serie 3 n. 317).

## **8. GESTIONE DEL RISCHIO**

L'intero processo di gestione del rischio, inteso come strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi, si è sviluppato, in conformità a quanto affermato dalla normativa di riferimento, secondo le fasi di seguito indicate:

- mappatura dei processi attuati dalla Società;
- valutazione del rischio per ciascun processo:
  - identificazione,
  - analisi,
  - ponderazione del rischio.

- trattamento del rischio.

### **8.1. MAPPATURA DEI PROCESSI**

Detta fase prende avvio con l'individuazione delle aree potenzialmente più esposte a rischio corruzione, considerando in prima istanza le aree a rischio comuni e obbligatorie (c.d. Aree generali di cui al PNA 2015, delibera n. 12 del 28/10/2015, par. 6.3 lett. b)), a cui sono state aggiunte le aree specifiche mappate dalla Società in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali.

Pertanto, tenendo in considerazione le aree comuni ed obbligatorie e la natura dell'attività effettivamente svolta dalla Società, sono state individuate le aree potenzialmente esposte a rischio di corruzione.

Le suddette aree sono state individuate nell'allegato "*Mappatura delle aree a rischio*", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente documento, ove per ciascuna area a rischio sono stati mappati i processi aziendali che evidenziano attività cosiddette "sensibili" per la possibilità di commissione dei reati di cui al d.lgs. 231/01 ed afferenti a fattispecie rilevanti ai fini della Legge n. 190/12.

### **8.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO**

Il processo di valutazione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- identificazione del rischio;
- analisi dei rischi;
- ponderazione dei rischi.

#### **8.2.1. IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO**

L'identificazione consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi.

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno di ciascuna amministrazione.

I rischi sono stati identificati mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità della Società, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo o la sotto fase si colloca.

### 8.2.2. ANALISI DEI RISCHI

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio poteva produrre (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. Per la determinazione del valore numerico è stata utilizzata la metodologia ed i criteri indicati nell'allegato 5 alla legge 190/2012.

Per ciascun rischio catalogato è stato quindi stimato il valore della probabilità e il valore dell'impatto.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di presidio utilizzato nell'ente locale per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo è stata fatta considerando il modo in cui il presidio/controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non ha rilevato la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto è stato misurato in termini di:

- impatto economico;
- impatto organizzativo;
- impatto reputazionale.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto per processo sono stati ricalcolati a livello medio di area di rischio e poi moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo di volta in volta preso in esame.

La classificazione della probabilità e dell'impatto in termini numerici utilizzata è quella di seguito riportata:

Pesatura <b>PROBABILITA'</b> di accadimento del rischio	
1	Basso
2	Medio
3	Alto

Pesatura <b>IMPATTO</b> del rischio	
1	Basso
2	Medio
3	Alto

<b>INDICE DI RISCHIO</b>
probabilità x impatto

<b>LIVELLO DEL RISCHIO COMPLESSIVO</b>
da 1 a 3 --> BASSO
da 4 a 6 --> MEDIO
da 7 a 9 --> ALTO

### **8.3. TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dalla Società.

Ai fini di quanto sopra si richiamano preliminarmente le misure per la prevenzione della corruzione che si indicano come "misure primarie" in quanto contenute nella normativa interna alla Società ed in particolare nei seguenti atti che ciascun dipendente è tenuto a conoscere e a rispettare:

- STATUTO
- CODICE ETICO
- MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DI CUI AL D.LGS. 231/2001
- REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE SPESE IN ECONOMIA
- REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE E CONSULENZA E PER LA DISCIPLINA DI TIROCINI E STAGE
- REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALL'IMPIEGO A TEMPO INDETERMINATO E PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE FLESSIBILE PRESSO LA SOCIETA' ANCONA ENTRATE SRL
- MANUALE OPERATIVO
- DISCIPLINARE DELLA RISCOSSIONE COATTIVA

### **9. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

L'art. 1 c. 7 della L. 190/2012 prevede la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (d'ora innanzi "RPC") per le società controllate dalle pubbliche amministrazioni.

L'incarico di RPC deve essere affidato a soggetto interno all'organizzazione, scelto preferibilmente fra i dirigenti/responsabili che occupano posizioni apicali all'interno dell'organizzazione e che abbiano adeguata professionalità, cui non siano affidati compiti gestionali nelle aree cosiddette a rischio.

In caso di enti di ridotte dimensioni, laddove non sia possibile individuare all'interno dell'organizzazione un dirigente/funziario quale RPC, l'ANAC suggerisce che in ultima istanza, possa essere individuato un componente dell'organo di governo purché privo di deleghe gestionali.

In alternativa, la scelta del soggetto incaricato può ricadere su un membro dell'organo di vigilanza – ove presente - se tale organo è collegiale. Nel caso di organi monocratici la scelta di affidare l'incarico di RPC all'organo di vigilanza è giustificabile solo per gli enti di ridotte dimensioni. In entrambi i casi, unicamente nel caso in cui si tratti di un componente interno.

Il conferimento dell'incarico di RPC è una prerogativa dell'Amministratore unico della società, il quale, contestualmente dovrà attribuire al medesimo funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, riconoscendogli effettivi poteri di vigilanza.

L'incarico di RPC non può essere remunerato con alcun compenso aggiuntivo, salvo il riconoscimento di un'eventuale retribuzione di risultato, legata all'effettivo conseguimento di obiettivi predeterminati in sede di previsioni del piano anticorruzione, in coerenza con i suoi contenuti.

### **9.1. I COMPITI ED I POTERI**

Il "Responsabile della prevenzione della corruzione" svolge i seguenti compiti e poteri:

- a) elabora la proposta di Piano di prevenzione della corruzione, che deve essere adottato dall'organo d'indirizzo politico – l'Amministratore unico;
- b) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- c) propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- d) definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- e) redige e pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione sull'attività di prevenzione compiuta nel corso dell'anno;
- f) pone in essere efficaci sistemi di raccordo tra l'Amministrazione che esercita la vigilanza e la Società, finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, compresa l'eventuale segnalazione di illeciti;
- g) svolge un'azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati indicati all'art. 1, commi da 15 a 33, della Legge n. 190/12 e di quelli introdotti dal d.lgs. n. 33/13, secondo le specifiche contenute in quest'ultimo e limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, essendo stato nominato dall'Organo di amministrazione altresì Responsabile della Trasparenza (d.lgs. n. 33/13);

h) cura, anche attraverso le disposizioni di cui al presente “Piano”, che nella Società siano rispettate le disposizioni in punto di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/13, rubricato “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge n. 190/2012”.

Considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo, al responsabile della prevenzione deve essere assicurato un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate e qualificate risorse umane, e adeguate dotazioni strumentali e finanziarie.

## **9.2. LE RESPONSABILITA'**

Al “Responsabile della prevenzione della Corruzione” si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti, della Legge n. 190/12.

In caso di inadempimento da parte del Responsabile della prevenzione ai compiti attribuitigli lo stesso risponderà a titolo di:

- responsabilità dirigenziale per la mancata predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione;
- responsabilità dirigenziale in caso di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori maggiormente esposti alla corruzione.

Nel caso in cui all'interno della società sia stato commesso un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della Prevenzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. 165/2001, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi le seguenti circostanze:

- a. di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 (contenuto minimo del piano) e 10 (compiti del Responsabile) della Legge 190/2012;
- b. di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano di prevenzione.

L'art. 1, comma 14, della L. 190/2012 individua una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, d.lgs. n. 165/2001 che si configura nel caso di: “ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano” e una forma di responsabilità disciplinare “per omesso controllo”.

Per completezza del quadro delle responsabilità in capo al Responsabile della Prevenzione si segnala:

- (in qualità di Responsabile anche della Trasparenza) una responsabilità per la violazione degli obblighi di trasparenza art. 46 del d.lgs. 33/2013;
- il mancato rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi (art. 15 del d.lgs. 39/2013).

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Piano sono "elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale", nonché "eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione" e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

È esclusa la responsabilità ove l'inadempimento degli obblighi summenzionati di cui al comma 1 dell'art. 46 del d.lgs. 33/2013 sia "dipeso da causa a lui non imputabile".

## **10. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2021-2023**

### **Attività previste per l'anno 2021**

- Aggiornamento del PTPC;
- Diffusione del PTPC tra i dipendenti;
- Formazione dei dipendenti sul PTPC, in materia di prevenzione della corruzione e sulla cultura della legalità, sul modello 231, sugli obblighi di comportamento e sui divieti derivanti dal Codice Etico, sulle procedure adottate;
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati;
- Verifiche a seguito di eventuali segnalazioni pervenute;
- Pubblicazione nella sezione "società trasparente" di un avviso pubblico di consultazione per l'aggiornamento del PTPC.

### **Attività previste per l'anno 2022**

- Aggiornamento del PTPC;
- Diffusione del PTPC tra i dipendenti;
- Formazione dei dipendenti sul PTPC, in materia di prevenzione della corruzione e sulla cultura della legalità, sul modello 231, sugli obblighi di comportamento e sui divieti derivanti dal Codice Etico, sulle procedure adottate;
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati;
- Verifiche a seguito di eventuali segnalazioni pervenute;
- Pubblicazione nella sezione "società trasparente" di un avviso pubblico di consultazione per l'aggiornamento del PTPC.

### **Attività previste per l'anno 2023**

- Aggiornamento del PTPC;

- Diffusione del PTPC tra i dipendenti;
- Formazione dei dipendenti sul PTPC, in materia di prevenzione della corruzione e sulla cultura della legalità, sul modello 231, sugli obblighi di comportamento e sui divieti derivanti dal Codice Etico, sulle procedure adottate;
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati;
- Verifiche a seguito di eventuali segnalazioni pervenute;
- Pubblicazione nella sezione “società trasparente” di un avviso pubblico di consultazione per l’aggiornamento del PTPC.

## **11. PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITA’**

### **11.1. QUADRO NORMATIVO**

La disciplina della trasparenza di cui alla L. 190/2012 e al d.lgs. 33/2013 rappresenta parte essenziale dell’attività di prevenzione della corruzione.

Il d.lgs. 33/13 prevede, per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, l’adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità in cui debbono essere sintetizzate le misure da adottare per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza. Nel Programma sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di verifica dell’efficacia delle iniziative e degli obblighi in materia di trasparenza.

Il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità rientra all’interno del PTPC e ne costituisce parte integrante.

### **11.2. OBBLIGHI SULLA TRASPARENZA**

In quanto ente di diritto privato in controllo pubblico, Ancona Entrate è sottoposta alle regole sulla trasparenza di cui alla l. 190/2012 e al d.lgs. 33/2013.

In particolare la Società è tenuta:

- alla pubblicazione dei dati previsti dalla normativa sopracitata;
- alla realizzazione della sezione “Società trasparente” nel proprio sito internet;
- alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione;



- all'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito (c.d. accesso civico), sia in relazione ad ulteriori richieste (c.d. accesso civico generalizzato);
- all'adozione e all'aggiornamento del presente Programma triennale per la trasparenza.

### **11.3. MISURE ORGANIZZATIVE – SOCIETA' TRASPARENTE**

In ottemperanza alla normativa indicata, al fine di assicurare l'assolvimento, il controllo ed il monitoraggio degli obblighi di pubblicazione, Ancona Entrate ha provveduto a costituire nel proprio sito internet la sezione "Società Trasparente".

In essa è prevista la pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle seguenti voci:

1. Disposizioni generali
2. Organizzazione
3. Consulenti e collaboratori
4. Personale
5. Bandi di concorso
6. Performance
7. Enti controllati
8. Attività e procedimenti
9. Provvedimenti
10. Controlli sulle imprese
11. Bandi di gara e contratti
12. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
13. Bilanci
14. Beni immobili e gestione patrimonio
15. Controlli e rilievi sull'amministrazione
16. Servizi erogati
17. Pagamenti dell'amministrazione
18. Opere pubbliche
19. Pianificazione e governo del territorio
20. Informazioni ambientali
21. Strutture sanitarie private accreditate
22. Interventi straordinari e di emergenza
23. Altri contenuti

#### **11.4. RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA**

Ancona Entrate ha provveduto ad individuare il Responsabile della Trasparenza, le cui funzioni secondo i disposti dell'art. 43 del d.lgs. 33/2013 e del PNA possono essere svolte, di norma, dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di:

- attestare l'adempimento da parte della società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, controllando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'organo di indirizzo politico (Amministratore unico), all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge è garantito dai Responsabili degli uffici interni competenti.

#### **11.5. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2021-2023**

##### **Attività previste per l'anno 2021**

- Aggiornamento della pubblicazione dei dati previsti ex d.lgs. 33/2013;
- Aggiornamento del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità;
- Attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità;
- Verifica a seguito di eventuali segnalazioni pervenute.

##### **Attività previste per l'anno 2022**

- Aggiornamento della pubblicazione dei dati previsti ex d.lgs. 33/2013;
- Aggiornamento del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità;
- Attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità;
- Verifica a seguito di eventuali segnalazioni pervenute.

**Attività previste per l'anno 2023**

- Aggiornamento della pubblicazione dei dati previsti ex d.lgs. 33/2013;
- Aggiornamento del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità;
- Attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità;
- Verifica a seguito di eventuali segnalazioni pervenute.

MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO

AREE A RISCHIO	PROCESSO	POSSIBILI CONDOTTE A RISCHIO	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio probabilità x impatto	AREE AZIENDALI COINVOLTE	MISURE DI PREVENZIONE
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Progettazione della gara	* nomina di responsabili del procedimento privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza.	1	1	1	Amministratore unico / Direttore / Settore Legale	Codice Etico, Organismo di vigilanza.
		* fuga di notizie circa le procedure di gara non ancora pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara, al fine di circoscrivere il numero di offerenti.	2	1	2		
		* elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante utilizzo improprio di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	1	1	1		
		* Predisposizione di bandi ad hoc al fine di favorire un'impresa (ad es. definizione di particolari requisiti tecnici ed economici di accesso al bando, uso distorto dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ecc.).	1	1	1		
		* formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.	2	1	2		
	Selezione del contraente	* azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;	2	1	2		
		* applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito.	1	1	1		
		* nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.	1	1	1		
		* alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo	1	1	1		

	Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	* alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.	1	1	1		
		* possibilità che i contenuti delle verifiche siano alterati per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria.	1	1	1		
		* possibile violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.	1	1	1		
	Esecuzione del contratto	* approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	1	1	1		

Reclutamento di personale e progressioni di carriera e conferimento d'incarichi.	Reclutamento	* Predisposizione di concorsi ad hoc allo scopo di reclutare candidati particolari (ad es. definizione di requisiti di accesso "personalizzati", insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, ecc.).	1	1	1	Amministratore unico / Direttore / Settore Legale	Regolamento interno, Contratto integrativo decentrato, sistema dei poteri (deleghe), Circolari, Codice Etico, Organismo di Vigilanza.
		*Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione allo scopo di reclutare candidati particolari (ad es. la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta, la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove, ecc.).	1	1	1		
		* Assunzione di persona legata al funzionario/soggetto pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo.	1	1	1		
		* Riconoscimento di utilità diverse a soggetti di Ancona Entrate che hanno un ruolo nel processo di reclutamento di personale.	2	1	2		
	Gestione giuridica del personale	*Inosservanza delle regole procedurali a garanzia del rispetto dell'orario di lavoro ed in generale delle norme e del CCNL relativamente alla gestione economica e giuridica del personale, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza delle regole di rilevazione presenze/assenze, attribuzione buoni pasto, ecc. allo scopo di agevolare dipendenti particolari.	1	1	1		
	Premio incentivante	* Premio incentivante accordato illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari.	1	1	1		
	Progressioni di carriera	* Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/ candidati particolari.	1	1	1		
	Conferimenti di incarichi di collaborazione e consulenza	*Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi di collaborazione allo scopo di agevolare soggetti particolari.	2	1	2		
		* Riconoscimento di utilità diverse a soggetti di Ancona Entrate che hanno un ruolo nel processo di affidamento degli incarichi.	2	1	2		
		* Affidamento d'incarico a persona legata al funzionario/soggetto pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo.	1	1	1		

Gestione delle entrate e controllo sulle entrate.	Scarico dati provenienti da diversi canali di pagamento e loro rendicontazione	* Mancato versamento delle somme percepite.	1	1	1	Amministratore unico / Direttore / Settore Entrate Tributarie / Settore Entrate patrimoniali e tributi minori / Staff / Informatica / Settore Riscossione ord. e coattiva e Legale.	Codice Etico, Organismo di vigilanza, Organigramma aziendale, sistema delle procure e delle deleghe, normativa cogente applicabile in ambito tributi locali.
		* Impropria chiusura delle posizioni debitorie.	1	1	1		
	Notifiche	* Improprio inserimento di notifiche.	1	1	1		
	Rateizzazioni	* Impropria concessione di piani di rateizzazioni	1	1	1		
	Gestione dei rimborsi	* Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle pratiche.	2	1	2		
		* Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	2	1	2		
		* Ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad esempio controlli finalizzati all'accertamento del possesso dei requisiti).	1	1	1		
		* Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di somme dovute al fine di agevolare determinati soggetti.	1	1	1		
	Accertamenti esecutivi	* Comportamenti in violazione dei doveri d'ufficio o volti all'omissione o al ritardo di un atto d'ufficio finalizzati a favorire indebitamente i contribuenti anche a fronte di utilità a vantaggio personale o di terzi. (ad es. errate registrazioni dell'attività di riscossione, infedele rappresentazione della posizione debitoria dei contribuenti, ritardi, rifiuti o omissioni nell'esecuzione di atti, sottrazione o cancellazione di atti in formato cartaceo, variazioni e modifiche sulla banca dati informatica delle entrate, ecc.).	1	1	1		
	Autorizzazioni e concessioni	Gestione e rilascio delle autorizzazioni dei passi carrabili	* Comportamenti in violazione dei doveri d'ufficio o volti all'omissione o al ritardo di un atto d'ufficio finalizzati a favorire indebitamente i contribuenti anche a fronte di utilità a vantaggio personale o di terzi.	1	1		
Gestione e rilascio delle autorizzazioni Canone unico patrimoniale (ex Cosap)		* Comportamenti in violazione dei doveri d'ufficio o volti all'omissione o al ritardo di un atto d'ufficio finalizzati a favorire indebitamente i contribuenti anche a fronte di utilità a vantaggio personale o di terzi.	1	1	1		
Gestione delle dichiarazioni per la diffusione dei messaggi pubblicitari Canone unico patrimoniale (ex ICP)		* Comportamenti in violazione dei doveri d'ufficio o volti all'omissione o al ritardo di un atto d'ufficio finalizzati a favorire indebitamente i contribuenti anche a fronte di utilità a vantaggio personale o di terzi.	1	1	1		

Affari legali e contenzioso	Gestione delle controversie	* Definizione e individuazione di modalità inusuali o alternative di risoluzione delle controversie	1	1	1	Amministratore unico / Direttore / Settore Legale	Codice Etico, Organismo di vigilanza.
		* Illeciti ricorsi a relazioni finalizzati a favorire indebitamente i contribuenti anche a fronte di utilità a vantaggio personale o di terzi.	1	1	1		
		* Omissione o ritardo nello svolgimento di un atto d'ufficio al fine di favorire indebitamente i contribuenti anche a fronte di utilità a vantaggio personale o di terzi.	1	1	1		
Rapporti con la PA, con Enti e soggetti esterni alla società	Invio di documentazione tramite supporti informatici a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione	* Alterazione / contraffazione di documentazione o di reportistica e fallace / ingannevole trasmessa per via telematica a Enti Pubblici o a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.	1	1	1	Amministratore unico / Direttore / Staff	Codice Etico, Organismo di vigilanza.
	Predisposizione di documenti contabili, di reporting e previsionali di bilancio.	* Esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e societaria della società.	1	1	1		
		* Alterazione / contraffazione di documentazione o di reportistica fallace / ingannevole.	1	1	1		
	Gestione dei rapporti con il commercialista.	* Occultamento con mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati.	1	1	1		
		* Alterazione / contraffazione di documentazione o di reportistica fallace / ingannevole trasmessa al commercialista.	1	1	1		
		* Condizionamenti di attività del commercialista con la promessa di utilità.	1	1	1		
	Gestione dei rapporti con i Soci, il Revisore unico riguardo le verifiche sulla gestione amministrativa e contabile e sul bilancio di esercizio.	* Occultamento di documentazione attraverso artifici idonei a impedire o ostacolare il controllo anche in concorso con altre funzioni.	1	1	1		
Attività di verifica e controllo del Revisore unico e dell'Organismo di Vigilanza.	* Condizionamenti dell'indipendenza di giudizio del Revisore unico e dell'Organismo di Vigilanza con la promessa di utilità.	2	1	2			
Sicurezza sul lavoro	Gestione e controllo della sicurezza delle attività svolte all'interno dell'azienda.	* Mancata redazione o aggiornamento del Documento Valutazione Rischi.	1	1	1	Datore di Lavoro / Incaricati ai sensi del d.lgs. 81/01 / Responsabile salute prevenzione e protezione (RSPP)	Codice Etico, Organismo di vigilanza, Documento di valutazione dei rischi d.lgs. 81/01, Nomina degli incaricati.
		* Omessa consegna ai dipendenti dei dispositivi individuali di sicurezza al fine di contenere i costi.	1	1	1		
		* Mancata nomina di figure previste dal d.lgs. 81/01 (incaricati).	1	1	1		
		* Mancata redazione del Piano degli interventi di miglioramento della sicurezza sul lavoro.	1	1	1		
	Gestione delle attività formative relative alla salute e sicurezza nei confronti dei lavoratori.	* Omessa formazione ai dipendenti sugli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro al fine di contenere i costi.	1	1	1		